



Nella foto:
Dante e Fabio Cavalli

Leader nei dispositivi di sicurezza meccanica

L'avventura della ComInTec di Villanova di Castenaso parte nel 1967 con la nascita di Omc Snc, un'officina in conto terzi, specializzata in componenti per la trasmissione meccanica, fondata da Dante Cavalli. Una crescita costante porta l'azienda, nel 1989, a sviluppare la prima gamma propria di componenti per la trasmissione meccanica. Il nuovo percorso è sancito, nel 2010, dal cambio di ragione sociale e la nascita di ComInTec Srl, che abbandona quasi completamente la produzione in conto terzi e si specializza nella progettazione e produzione di organi di trasmissione, limitatori di coppia, giunti di sicurezza, limitatori e giunti di coppia senza gioco, giunti elastici, giunti a lamelle, pulegge variabili ed espandibili, collari di fermo e a morsetto. Oggi l'azienda realizza componenti speciali, indispensabili nella produzione di macchine automatiche e macchine con trasmissioni a movimento meccanico, che permettono di evitare sovraccarichi accidentali, ridurre i tempi di fermo macchina, aumentare la produttività e ridurre i costi di riparazione e manutenzione. I dipendenti sono 25. Al fianco di Dante, in qualità di general manager, c'è il figlio Fabio. Lo stabilimento di 1.500mq si amplierà a breve per ospitare una crescita che, per il 2017, prevede un incremento del giro d'affari del 10%. L'azienda ha chiuso il 2016 con un fatturato di oltre 3 milioni di euro, in crescita del 9% sull'anno precedente. I principali mercati esteri, Europa e Asia, fruttano a ComInTec circa il 55% del fatturato globale.

“Sfidammo i colossi europei Una bella avventura vinta”

Dante Cavalli racconta i primi cinquant'anni di Comintec

In un certo senso la storia della Comintec, azienda meccanica di Villanova di Castenaso, è cominciata grazie al '68. “Avevo 18 anni – ricorda infatti il fondatore, Dante Cavalli, oggi affiancato alla guida dell'azienda da suo figlio Fabio –. Ero venuto a Bologna da Castel Guelfo per fare l'operaio, ma in quei giorni era tutto uno sciopero. Io avevo smania di lavorare. Così, con la giusta dose di incoscienza, mi misi in proprio”. Nasce così la Omc, diventata poi Comintec, che oggi dà lavoro a 25 dipendenti e sfida i giganti internazionali dei dispositivi di sicurezza meccanici.

Cavalli, non sarà stato facile cominciare da zero.

“Ci ho messo buona volontà, e ho chiesto aiuto agli amici che mi ero fatto nel frattempo in cerca di commesse. Realizzavo di tutto. Poi, col tempo ci siamo specializzati. Ma lavoravamo quasi totalmente per conto terzi. Serviva un cambio di passo”.

È arrivato nel 1989.

“Avevamo sviluppato, per un nostro cliente, i primi limitatori di coppia: dei dispositivi di sicurezza meccanici per ridurre gli incidenti in fabbrica. Ci siamo appassionati,

siamo diventati bravi, finché non abbiamo deciso di fare il grande passo e concentrarci su una gamma tutta nostra”.

Com'è andata?

“Sono arrivati una decina di brevetti in undici anni, e nel frattempo abbiamo iniziato a girare l'Europa, per le fiere, in cerca di clienti”.

È stato facile?

“Sì, ma solo grazie a mia figlia, perché io non sapevo una parola d'inglese (ride, ndr). Avevamo lavorato sodo sulla gamma di prodotti, però, e piano piano i primi risultati sono arrivati: il primo distributore, i primi clienti diretti. Oggi realizziamo all'estero più del 50% del nostro fatturato”.

Quando ha capito di avere ingranato?

“Quando è venuta a bussare alla nostra porta una grande azienda straniera del settore...”.

Voleva collaborare?

“Non direi. Si è presentato qui a Villanova un loro manager e, senza tanti convenevoli

mi ha detto: nel giro di pochi mesi vi faremo chiudere”.

E lei?

“Non sapevo cosa dire, era una situazione surreale. Poi mi sono ricordato di un giro in Giappone che avevo fatto poco prima. Un produttore, a un certo punto, ci disse ‘noi giapponesi siamo imbattibili perché con una manciata di riso andiamo avanti un mese’. Dissi la stessa cosa, e il bello è che era vero. Infatti siamo ancora qui”.

Perché scegliere voi?

“Perché siamo precisi, veloci e, a partire da uno standard a catalogo, siamo in grado di assicurare un alto livello di personalizzazione. Un vantaggio che i grandi gruppi non hanno”.

Il futuro della meccanica?

“Porta a prodotti sempre più raffinati, precisi, silenziosi, leggeri. La vera sfida oggi, oltre all'ottimizzazione della logistica e un'alta capacità di personalizzazione, è non credere che il tuo prodotto sia arrivato al top, ma cercare di migliorarlo sempre”.

I numeri dell'azienda

1967 anno di nascita

Dante Cavalli fonda l'officina con il nome di OMC Snc

25 persone

Lo stabilimento di 1.500 metri quadrati presto si amplierà

3 milioni di euro

Questo il fatturato 2016 di cui il 2% va in ricerca e sviluppo

55 per cento

È la percentuale del fatturato estero